



• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sette

Metalmeccanici, formazione a rilento

Un milione e 700 mila lavoratori metalmeccanici hanno iniziato a sperimentare il «Diritto soggettivo alla formazione», la nuova norma contrattuale del contratto del settore metalmeccanico dove si prevede 24 ore di formazione da realizzarsi nell'arco del triennio 2017-2019, per complessive 40 milioni di ore di formazione.

Come sta andando la sperimentazione?

Una ricerca della Fim Cisl ha preso in considerazione 250 aziende, distribuite su 15 regioni ed hanno la seguente classe dimensionale: 50% grandi imprese, 35% medie imprese, 15% piccole imprese; per un totale di circa 200 mila lavoratori dipendenti.

I risultati della ricerca ci dicono che il settore è ancora lontano dalle 24 ore di formazione, perché la media rilevata nell'ultimo triennio è di 14 ore per dipendente, ma i piani messi in atto dalle parti sociali con il supporto di Fondimpresa, alla quale risulta iscritto circa il 90% delle aziende del settore, lasciano intravedere una netta inversione di tendenza. Il 10% delle aziende investe e spende in formazione meno 5 mila€ l'anno; il 40% investe tra i 5 mila€ e i 20 mila€; il 30% supera un valore di 40 mila€.

Le attività formative si collocano, come aree tematiche, per il 20% nella Qualificazione dei processi produttivi e dei prodotti; per il 23% nella Digitalizzazione dei processi aziendali; per il 18% nell'Innovazione dell'Organizzazione; per il 18% nell'Internazionalizzazione; e per il restante 21% in altre disperse aree tematiche, talvolta specialistiche e specifiche, talvolta generaliste.

Lo sviluppo delle competenze digitali ed organizzative, fondamentali nell'industria 4.0, sono le priorità individuate dalle parti sociali per aggiornare il mon-

do del lavoro alle rapide trasformazioni sociali e tecnologiche, che richiedono competenze digitali diffuse a tutti i livelli dell'organizzazione, dai ruoli più operativi al management. In questo modo l'aggiornamento continuo delle competenze viene individuato come un fattore di competitività per l'impresa, fattore di occupabilità e di maggior potere professionale del lavoratore nel mercato del lavoro.

Per stimolare le aziende ad organizzarsi per garantire l'esercizio di questo grande processo di formazione continua, nel contratto è stata introdotta la norma dove si prevede che il singolo lavoratore, qualora non coinvolto dalla sua azienda in iniziative di formazione, potrà esercitare il proprio diritto di 24 ore di formazione, scegliendo in autonomia offerte formative presenti nel territorio o in portali online, in questo caso le ore saranno per 2/3 durante l'orario di lavoro e per 1/3 a carico del lavoratore e l'azienda dovrà contribuire al costo della formazione per un massimo di € 300 per singolo lavoratore.

Si introduce così, per la prima volta nella storia delle relazioni industriali, il concetto di partecipazione attiva e di determinazione soggettiva del proprio sviluppo professionale. L'aver messo al centro del Diritto soggettivo alla formazione il tema delle competenze digitali ed i temi dell'onda tecnologica che sta rivoluzionando tutte le organizzazioni, sta rapidamente trasformando le classiche modalità di erogazione della formazione, con il passaggio che sta avvenendo in tutte le grandi organizzazioni, dalla classica formazione d'aula a modalità online, che comprendono eLearning, App di apprendimento continuo, realtà aumentata, realtà virtuale, simulatori.

Franco Amicucci, Skilla.com